



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEDUTA DEL 23 settembre 2020

OGGETTO: Ordine del Giorno presentato dai Gruppi Consiliari di Repubblica Futura e Libera per impegnare il Congresso di Stato all'istituzione di una Commissione Parlamentare paritaria che si dedichi alla riforma dell'Ordinamento Giudiziario e le Commissioni Parlamentari a non porre in essere ulteriori atti in materia di politica giudiziaria prima di tale riforma

IL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
nella seduta del 23 settembre 2020

**Voti Contrari 39, Voti Favorevoli 16, Astenuti 1
respinge**

il seguente Ordine del Giorno:

“Vista

la lettera del Segretario Generale del Consiglio d'Europa, inviata al Segretario di Stato per gli Affari Esteri, in data 21 agosto 2020;

vista

la lettera del Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa, inviata al medesimo Segretario di Stato per gli Affari Esteri, in data 8 settembre 2020;

viste

le criticità evidenziate nelle lettere dei soggetti sopra citati nonché la situazione di paralisi nel settore della giustizia attualmente presente all'interno del nostro Tribunale;

*il Consiglio Grande e Generale
impegna
il Congresso di Stato*

a istituire una Commissione Parlamentare paritaria incaricata di stilare una complessiva riforma dell'Ordinamento Giudiziario, che si interfacci costantemente per quanto di competenza con le parti interessate all'interno della Repubblica e che possa ricorrere ai pertinenti corpi del Consiglio



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEDUTA DEL 23 settembre 2020

OGGETTO: Ordine del Giorno presentato dai Gruppi Consiliari di Repubblica Futura e Libera per impegnare il Congresso di Stato all'istituzione di una Commissione Parlamentare paritaria che si dedichi alla riforma dell'Ordinamento Giudiziario e le Commissioni Parlamentari a non porre in essere ulteriori atti in materia di politica giudiziaria prima di tale riforma

d'Europa al fine di disegnare una riforma rispettosa delle peculiarità del nostro piccolo Stato e dei principi internazionali già presenti nell'ordinamento sammarinese;

raccomanda altresì

alle Commissioni Parlamentari di non compiere ulteriori atti in materia di politica giudiziaria prima dell'approvazione di tale riforma o, qualora indispensabili per il funzionamento della giustizia, siano condivise da un'ampia maggioranza della Commissione Parlamentare paritetica di cui sopra;

impegna

il Congresso di Stato ad attenersi alla medesima raccomandazione.”.